



Società Cooperativa
C.F. 003311340285
N. R.E.A. 2943

RELAZIONE

del Consiglio di Amministrazione
sul Bilancio chiuso
al 31 dicembre 2007



Piove di Sacco, 27/03/2008

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMM.NE
Leonardo Toson



RELAZIONE

sulla Gestione Esercizio 2007

Cari Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda. Prima di andare ad analizzare come si sono sviluppati gli aggregati della banca e conoscere le risultanze economiche dell'anno appena trascorso procediamo come prassi ad una veloce scorsa dello scenario economico di riferimento.

L'economia mondiale

E' ormai risaputo come, dopo andamenti esuberanti di crescita economica, ci sia sempre una fase di rallentamento. Lo scorso anno, proprio in questa relazione, abbiamo scritto che il *"ciclo economico mondiale del 2006 rappresenta uno dei periodi di sviluppo più sostenuti dell'intera storia dell'economia mondiale"*; in questa relazione prendiamo atto che lo scenario rappresentato dall'andamento dell'economia mondiale 2007 ha un fondale che tende molto di più verso i toni del grigio, piuttosto che di altre colorazioni più vivaci. L'andamento dell'economia mondiale è stato condizionato da due importanti fattori, che insieme ne hanno rallentato e condizionato la crescita: l'andamento dei mercati finanziari e il forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche ed alimentari.

Il primo provocato dalle forti esposizioni delle banche statunitensi ed europee che hanno dovuto fare i conti con prodotti di credito strutturato collegati ai mutui ipotecari statunitensi. Il secondo invece condizionato dal prezzo del petrolio, ma anche dalla crescita della domanda dei paesi emergenti.

L'Europa non è rimasta fuori da questo ciclo involutivo. L'economia del vecchio continente è rimasta con il freno a mano tirato anche se, in ogni caso, ha fatto meglio degli Stati Uniti. Anche la Germania, paese che solitamente traina l'economia europea, ha messo in evidenza un PIL in forte rallentamento. A influenzare negativamente l'economia tedesca sono stati i consumi deboli, su cui ha pesato l'inflazione elevata. Male è andata anche la Francia; molto meglio i paesi minori della zona euro,

confermando ancora una volta che spesso sono le piccole economie che salvano quelle grandi.

La situazione italiana

La situazione italiana è ben descritta nel titolo di apertura di un articolo de "Il Sole - 24 ore" a firma di Rossella Bocciarelli che definisce il 2007 come: *"Un anno d'oro con la coda di piombo"*. L'anno 2007 infatti ha visto un decisivo incremento dell'export a livello annuo (quasi +10%) in molti settori, ma mettendo in luce un vistoso calo negli ultimi tre mesi (- 5%). I consumi delle famiglie hanno seguito l'andamento generale dell'economia, forte spinta nei primi mesi dell'anno e drastico calo verso la fine, proprio in occasione delle festività, periodo in cui, negli anni precedenti, si verificava invece una forte spinta.

Nell'anno appena concluso, comunque, il deficit della bilancia commerciale si è ridotto in maniera significativa.

Nel 2008 la crescita appare ancora una volta trainata dall'area settentrionale del paese: il complesso delle regioni del Nord, infatti, presenta un incremento del PIL superiore alle altre zone. A livello regionale spiccano i risultati di Friuli Venezia Giulia, di Veneto e Lombardia, mentre le *performance* più deludenti interessano Calabria, Puglia, Basilicata e Liguria.

Qualche perplessità invece per quel che riguarda le previsioni per il 2008 e per gli anni appena successivi. La stessa Commissione europea ha rivisto al ribasso le stime globali di crescita del PIL, mentre prevede un forte aumento dell'indice inflativo. Per tutto il 2008 si trascinerà il peggioramento economico iniziato verso la fine dell'anno appena trascorso e si dovrà convivere con un aumento generalizzato dei prezzi in tutti i settori conseguente all'irrefrenabile salita del prezzo delle materie prime e dal costo del lavoro, che diventa insopportabile in alcuni cicli produttivi.

I consumi sembrano avviati verso una stagnazione, se non addirittura una riduzione. La gente soffre della



“sindrome di povertà”, non tanto per l’aumento dei prezzi, quanto per la paura di non essere in grado di sostenere le “spese dovute”, è cioè rate mutuo, bollette, affitti, carburante e assicurazioni, con salari e stipendi che non seguono la crescita dell’inflazione reale.

Gli scenari si fanno meno cupi per l’economia italiana se si vanno ad analizzare le previsioni oltre il 2008. Nel 2009, grazie anche alla dinamica del reddito disponibile, la spesa per consumi delle famiglie dovrebbe accelerare lievemente, e tale crescita dovrebbe essere confermata per l’anno seguente. Nel biennio in esame, gli investimenti fissi lordi mostrano uno sviluppo attorno al 2,1% all’anno, condizionati dall’esaurirsi del lungo ciclo espansivo delle costruzioni da un lato e della spinta connessa al processo di ristrutturazione del sistema industriale dall’altro. Il 2009-2010 appare, inoltre, caratterizzato da ritmi di espansione delle esportazioni, superiori a quelli stimati per il biennio precedente. In particolare l’*export* italiano, dovrebbe mostrare un incremento significativo, favorito da un’accelerazione del commercio mondiale e da un certo indebolimento dell’euro.

Altro scenario con il quale dovremo confrontarci nei prossimi anni, la nascita di nuove imprese create da immigrati. Un fenomeno in forte crescita confortato dai dati; nel corso del 2007 infatti sono state 37.531 le imprese individuali aperte da persone nate al di fuori dei confini dell’Unione Europea a fronte di una tendenza ormai consolidata di diminuzione delle imprese condotte da italiani.

Tali crescite si concentrano per di più nel settore delle costruzioni, tradizionale settore di attività degli immigrati, che hanno trasformato il rapporto di dipendenza in un lavoro autonomo. Seguono poi il commercio, le attività manifatturiere e i servizi.

L’analisi economica vista da Nordest

Confindustria veneta, dalla voce del suo presidente, presenta un quadro sostanzialmente favorevole del 2007. Secondo la maggiore associazione imprenditoriale regionale le nostre aziende continuano ad essere competitive e restano ancora una volta protagoniste della ripresa economica. Nel Veneto il 2007 si presenta come un anno complessivamente positivo, con crescite significative della produzione in tutti i settori industriali. La crescita, pur rimanendo favorevole, pare risentire delle turbolenze legate alla crisi del mercato americano

di cui si è già detto. L’occupazione rimane stabile, mentre il tasso di disoccupazione si sta avvicinando ai suoi minimi storici. Buono l’andamento delle vendite all’estero, dimostrando ancora una volta la vocazione verso l’internazionalizzazione degli imprenditori veneti. Anche i comparti più maturi, quale il meccanico e l’alimentare hanno registrato indicatori con segno positivo. Il comparto dell’abbigliamento, soprattutto di standing medio/basso, sta invece soffrendo la concorrenza dei mercati orientali. Indicatori di crescita quindi, fondamentalmente positivi, nonostante persista un deficit infrastrutturale e tecnologico che non riesce a colmare le positività relative al capitale umano, alla qualità della vita e ai progressi delle strutture finanziarie della regione.

Analizzando le dinamiche dell’industria, riferibili alla Provincia di Padova, possiamo affermare che sono state nell’insieme positive. Per crescita della produzione, del fatturato e degli ordinativi, Padova presenta una dinamica superiore rispetto a quella rilevata per le imprese venete, mentre per l’occupazione si registra una sostanziale stabilità a fronte di un aumento limitato a livello regionale.

A livello settoriale, limitatamente alle imprese con più di 10 addetti, le dinamiche migliori si riscontrano nel legno/mobile e nella meccanica, settori che hanno registrato i maggiori aumenti della produzione, del fatturato e degli ordinativi dell’estero (con un parziale arretramento però per la meccanica soprattutto nell’ultimo trimestre).

Si presenta invece ancora una volta negativa l’evoluzione nel sistema moda come conseguenza di una flessione degli ordinativi dal mercato interno e di una stagnazione degli ordini esteri. Nel sistema moda si è anche determinata una contrazione dell’occupazione che denota invece un trend positivo nel legno/mobile e nella meccanica, con una dinamica positiva, ma più contenuta nella altre attività manifatturiere.

Il settore del turismo, nel bacino termale padovano, è in una fase di stallo. Anche nel 2007 sono calate le presenze straniere a favore del pubblico italiano, mentre si incrementano le presenze sulla città di Padova e nei comuni della Provincia. In aumento le presenze nelle spiagge venete.

Il settore del commercio è in grave sofferenza per effetto del continuo lievitare dei costi delle materie prime che incidono sul prezzo finale del prodotto. Se poi aggiungiamo la stagnazione dei consumi la situazione



è presto detta: crisi! Sono soprattutto i piccoli negozi a pagare lo scotto maggiore del calo dei consumi. I consumatori spendono sempre meno, per cui calano sensibilmente i ricavi, mentre le spese di gestione aumentano e la pressione fiscale diventa più pesante. Anche nella provincia, come nella regione si ipotizza comunque un miglioramento già partire dal 2009. Grazie alla dinamica del reddito disponibile, la spesa per i consumi delle famiglie dovrebbe accelerare lievemente. Secondo alcune stime questa leggera ripresa dovrebbe continuare anche nel 2010.

Il ciclo espansivo del settore edilizio ha cominciato a rallentare e sembra che la discesa sia molto ripida. L'eccessiva offerta, la scarsa qualità del prodotto e l'aumento dei tassi bancari, hanno di fatto bloccato il mercato immobiliare dell'intera provincia creando una situazione di tensione finanziaria per quelle imprese che hanno utilizzato nell'investimento solo il capitale di terzi. Secondo le previsioni di alcuni analisti, nel prossimo biennio la difficoltà del settore continuerà e gli investimenti dovrebbero calare vistosamente anche per la spinta connessa al processo di ristrutturazione del sistema industriale.

Le Banche di Credito Cooperativo

Le Banche di Credito Cooperativo, come è noto, sono aziende caratterizzate da una formula imprenditoriale specifica, un codice genetico costituito da tre molecole fortemente interrelate: cooperazione, mutualità, localismo. La cooperazione mutualistica si traduce in un'impresa a proprietà diffusa, espressione di capitalismo popolare ("una testa, un voto") e comunitario. La mutualità garantisce a centinaia di migliaia di cittadini di essere protagonisti attivi nel settore della finanza. La specifica vocazione ad operare nei mercati locali caratterizza l'essenza delle Banche di Credito Cooperativo.

Il nostro modo di essere si riscontra nel quotidiano operare nel territorio, nel mentre della gestione dell'attività bancaria vera e propria. I positivi risultati ottenuti dal Credito Cooperativo sono stati sottolineati anche dal Direttore di Banca d'Italia, Dr. Fabrizio Saccomanni, all'assemblea annuale di Federcasse, svoltasi a Roma l'11 dicembre scorso: *"Il sostegno al tessuto produttivo locale si è accresciuto, denota un'apprezzabile attitudine alla continuità del supporto alle piccole e medie imprese."* Nell'occasione l'alto dirigente ha anche sottolineato in

maniera precisa che la limitata dimensione delle nostre banche e la complessità del contesto esterno devono far riflettere i Consigli di Amministrazione delle BCC. Un chiaro invito a trovare soluzioni aggreganti che permettano di mantenere la forza del localismo, ma che nello stesso tempo assicurino stabilità e continuità operativa.

Le Banche di Credito Cooperativo rappresentano nel loro insieme una porzione via via più significativa dell'industria bancaria italiana. All'inizio del 2000 esse detenevano una quota di mercato che si attestava al 6,7% per i depositi e al 4,7% per gli impieghi. Gli sportelli delle BCC erano il 10,5% del totale. Oggi, a distanza di sette anni, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo esprime oltre il 9% della raccolta diretta, poco meno del 7% degli impieghi e il 12% degli sportelli bancari. La crescente affermazione di mercato delle BCC trova riscontro anche in un significativo aumento del numero dei soci, che supera le 850 mila unità, e dei clienti, circa 5 milioni.

È proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli. Alla fine del 3° trimestre 2007 si registravano n. 442 BCC (pari al 54,5% del totale delle banche operanti in Italia), con 3.863 sportelli (pari al 12,0% del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.529 comuni.

Gli sportelli delle BCC sono aumentati del 4,1%, a fronte della stazionarietà rilevata per il resto del sistema bancario. A settembre 2007 le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, nonostante la forte crescita delle masse intermedie, la redditività delle BCC risultava a metà 2007 inferiore a quella del resto del sistema bancario, in parte anche per i maggiori costi unitari connessi con la piccola dimensione, con ambiti operativi ristretti e con l'utilizzo intensivo del capitale umano.

Il R.O.E. relativo al flusso reddituale del primo semestre 2007 era infatti pari al 5,2% per le BCC contro il 6,9% della media di sistema.

Le risultanze economiche riferite alla prima metà del 2007 hanno evidenziato, peraltro, in linea con quanto rilevato nella media di sistema, un sensibile contenimento del *cost income ratio* (rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione) noto fattore di debolezza del credito



cooperativo nel confronto competitivo, passato dal 66,5% di fine 2006 al 61,6% di giugno 2007.

Il Credito Cooperativo Veneto

Al 31 dicembre 2007, le BCC con sede in regione erano 41, tutte associate alla Federazione Veneta. Gli sportelli operativi (riferiti a settembre 2007) erano 578 (di cui 565 situati all'interno dei confini regionali), in crescita di 23 unità rispetto a dicembre 2006. La tendenza all'apertura di nuovi sportelli registrata negli anni precedenti è pertanto continuata (+13 le aperture di filiali nello stesso periodo del 2006). Il numero di dipendenti a dicembre risultava pari a 4.542, in aumento del 5,8% su base annua. Il numero dei soci a dicembre 2007 ha superato le 100.000 unità (era pari a 100.216), in aumento del +7,8% su base annua, mentre il numero di clienti cui è stato erogato credito, pari a dicembre a 201.112 unità, risultava in aumento del +3,3%.

Un anno ancora in forte crescita per il Credito Cooperativo Veneto, anche se in misura leggermente inferiore a quella registrata nel 2006. La Raccolta diretta aumenta dell'11,57%, i Titoli di terzi del 3,93% e gli impieghi del 13,38% rispetto allo scorso anno. Positivo e in accelerazione l'andamento della raccolta presso famiglie consumatrici (+12,3% rispetto al +10,3% del 2006).

Dall'analisi degli aggregati per forma tecnica possiamo certamente mettere in evidenza come nella Raccolta il peso maggiore si riferisce alle obbligazioni (45,40%) che crescono a livello annuo del 23,21%, seguite dai conti correnti passivi (36,03%), anche questi in crescita del 4,23% rispetto al 2006. Ormai marginale il peso dei certificati di deposito (circa l'1%) in vistoso calo da alcuni anni.

Per quanto riguarda gli Impieghi, i mutui superano oramai il 50% degli impieghi totali (51,99%) e permangono in forte crescita (+15,78% su fine 2006). I conti correnti attivi incidono per il 28,61%. Anche questo aggregato evidenzia una crescita pari al 12,48%.

Sul fronte della Raccolta è la provincia di Verona ad evidenziare la crescita più elevata (+15,49%), seguita da Venezia (+13,60%) e da Treviso (+12,18%). Maggiore vivacità per Padova sul fronte impieghi. La provincia infatti cresce del 15,78% seguita da Verona (+15,07%) e da Venezia (+14,24%).

La rischiosità, misurata dall'indice sofferenze/impieghi, è risultata in leggero aumento all'1,62%, prevalentemente per effetto della dinamica delle sofferenze rispetto agli impieghi delle famiglie consumatrici (+17,1%), delle imprese produttrici (+15,1%) e delle imprese *corporate* (+19,2%). L'indicatore, comunque, si attesta ad un valore più contenuto di quello dell'intero sistema bancario in Veneto.

La BCC di Piove di Sacco

Iniziamo questa parte che riguarda la nostra BCC con lo stralcio di un articolo apparso su **"Il Gazzettino"** in data 29 febbraio 2008 che ben sintetizza l'andamento della nostra cooperativa di credito nel corso del 2007: *"E' stato un anno positivo, il 2007, per la Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco, che opera con 17 sportelli, due dei quali aperti l'anno scorso, nel Padovano....."*

In premessa ricordiamo che il bilancio al 31 dicembre 2007 è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale, tra l'altro, ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2007, così come avvenuto per il bilancio relativo all'esercizio 2006, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.



STATO PATRIMONIALE

La raccolta diretta

La Raccolta Diretta complessiva, pari ad € 577.010.739 (voce 20, 30 e 50 del passivo), si è incrementata rispetto al 2006 del 13,8%, in linea con le previsioni budget.

Principale fonte di provvista per la Banca si sono confermate le Obbligazioni che hanno superato i 247 milioni di euro (+28%) seguite dai conti correnti con 221 milioni di euro (+ 5%); i Depositi a Risparmio e i Certificati di Deposito si sono attestati poco sotto i 49 milioni di euro (- 13,6%) penalizzati anche dalla maggiore ritenuta fiscale sugli interessi (27% contro il 12,5% delle obbligazioni); infine i Pronti contro Termine hanno superato i 35 milioni di euro (+ 65%).

La voce comprende anche circa 18 milioni di euro di attività cedute e non cancellate relative alle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del 2006 che come illustrato nella nota integrativa nella sezione dedicata agli impieghi è stata oggetto di “ripresa” nel passivo.

La raccolta indiretta

La Raccolta Indiretta complessiva si è attestata a fine anno ad € 183.974.000 (- 6%). La principale componente rappresentata dai Titoli di Terzi è rimasta sostanzialmente invariata a 140 milioni di euro (-1%) mentre si sono ridotte maggiormente le componenti riguardanti le Gestioni Patrimoniali presso Terzi, i Fondi Comuni di Investimento e i prodotti assicurativi del Ramo Vita pari complessivamente a 44 milioni di euro (-18%).

Tutto l'aggregato ha risentito della politica di sviluppo della Raccolta Diretta perseguita dalla Banca per sostenere la crescente domanda di impieghi; inoltre la componente “risparmio gestito” ha scontato il permanere di una certa disaffezione da parte della clientela, spesso delusa da rendimenti inferiori alle attese.

Gli impieghi con la clientela

I **Crediti verso clientela** (iscritti in bilancio al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce 70 “crediti verso clientela”) ha chiuso il 2007 in aumento del 15,9% attestandosi a € 560.049.825. Per un confronto con il precedente esercizio i crediti vengono di seguito considerati al valore lordo delle svalutazioni. La principale voce degli impieghi è rappresentata dai Mutui

che hanno raggiunto i 320 milioni di euro (+ 19%), seguita dai Conti Correnti Attivi che si sono attestati a 125 milioni di euro (+ 8%) e dagli Utilizzi SBF che hanno fatto registrare oltre 75 milioni di euro (+ 16%). Alla forte crescita degli Impieghi ha fatto riscontro nel 2007 anche l'incremento dei Crediti in Sofferenza che sono quasi raddoppiati nel corso dell'anno attestandosi a oltre 11 milioni di euro (+ 74%), ma la cui incidenza complessiva sull'aggregato pari al 2% (1,4% nel 2006) resta al di sotto della media del sistema.

Per quanto riguarda la destinazione dei crediti ricordiamo che il 62% è stato erogato ad “Imprese non finanziarie”, con una crescita annua del 15,6% (BCC del Veneto +14,9%); il 25% è stato utilizzato da “Famiglie Consumatrici”, con una crescita annua del 22,5% (BCC del Veneto +13,4%); infine il 13% è stato erogato “Famiglie Produttrici” anche questo con una crescita del 13,5% (BCC del Veneto +8,9%).

Nella comparazione con le BCC della Regione si può notare come la nostra Banca abbia incrementato maggiormente la penetrazione nel segmento Famiglie, sia consumatrici che produttrici.

Per quanto riguarda invece le “branche di attività economica”, il 34,4% degli impieghi è stato destinato ai “Servizi” (BCC Venete 33,7%), il 26,3% a Privati-Famiglie (BCC Venete 29%), il 16,8% a “Edilizia e opere pubbliche” (BCC Venete 13,2%), il 14,1% a “Industria” (BCC Venete 18,6%) e infine l'8,4% a “Agricoltura e Pesca” (BCC Venete 5,2%).

Le attività finanziarie

Al 31.12.2007 il valore di mercato del portafoglio era pari a € 58.464.359,00. Rispetto alla fine del 2006 esso registra un incremento di circa 15 milioni di Euro, mantenendo tuttavia le stesse caratteristiche in termini di rischio e composizione. Il comparto dei CCT, infatti, continua ad essere predominante, essendo il loro controvalore di mercato pari a 46,6, milioni di Euro, ovvero ben l'82% del portafoglio globale. I titoli in questione vengono in gran parte utilizzati per servire la clientela nelle operazioni di Pronti contro Termine, tipologia di operazioni la cui richiesta risulta sempre molto sostenuta. La necessità di mantenere questi titoli per un ammontare così rilevante ha quasi azzerato il margine di manovra nella gestione del portafoglio, limitandone conseguentemente la redditività.

Inoltre, mercati azionari diventati palesemente sopravvalutati già a partire dall'estate 2007 hanno scongiurato l'incremento degli attivi azionari nel



portafoglio. La cautela adottata nell'approccio a questi mercati si è rivelata, anche nel primo scorcio del 2008, particolarmente indovinata, visto che la crisi dei mercati che ha avuto origine negli USA è ben lungi dal dirsi chiusa.

Nella gestione della tesoreria aziendale abbiamo dovuto confrontarci quest'anno con un altro nuovo problema: la carenza di liquidità. La causa prima del fenomeno risiede principalmente nel più elevato ritmo di crescita degli impieghi rispetto alla raccolta diretta, che perdura da diversi mesi, tanto che il rapporto tra raccolta ed impieghi a gennaio 2008 aveva raggiunto un livello del 102%. Se ne deduce che una delle priorità della Banca consiste nel perseguimento di strategie atte a limitare questa discrepanza, riconducendo tale rapporto entro livelli di valore più ragionevoli.

Il perseguimento di un migliore equilibrio finanziario deve essere attuato agendo contemporaneamente su due fronti: da un lato, ponendo obiettivi di crescita della raccolta diretta più ambiziosi, dall'altro lavorando ad una più accentuata selezione degli impieghi in termini di qualità e remunerazione.

Il Patrimonio Netto e di Vigilanza

Il Patrimonio Netto al 31.12.2007 ammontava ad € 51.188.464 (+ 9,15%) ed era così suddiviso:

Capitale	€	149.877
Sovrapprezzi di emissione	€	859.851
Riserve di valutazione	€	2.597.857
Riserve	€	47.580.879

Le "Riserve" includevano le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

CONTO ECONOMICO

Gli "Interessi attivi" sono aumentati a quasi 36 milioni di euro (+ 39,9%); quelli "Passivi" hanno sfiorato i 15 milioni (+ 71,1%), una crescita questa legata soprattutto all'incremento significativo degli aggregati di raccolta di cui si è detto.

Il "Margine di Interesse" conseguente è stato pari ad € 20.962.863 in crescita del 23,8% rispetto all'anno precedente. In leggera contrazione le "Commissioni

Nette" che si sono attestate a fine anno a € 4.086.731 (-1,8%).

Il "Margine di intermediazione" è aumentato del 19,1% portandosi ad € 25.541.844.

I "Costi operativi" hanno evidenziato una moderata crescita attestandosi a € 13.565.480 (+1,7%). Un buon risultato ottenuto grazie ad un attento monitoraggio svolto dalla struttura nel corso di tutto l'anno.

Come sempre la maggiore componente dei costi è rappresentata dalle Spese per il personale che sono state pari ad € 8.532.853, in contenuta crescita (+2,1%) rispetto al 2006 nonostante l'aumento delle risorse impiegate. Le Altre Spese Amministrative sono state pari a € 6.247.887 (+ 1,6%).

Le Imposte sul Reddito si sono attestate a € 2.718.100 con un incremento del 33,8% rispetto all'anno precedente.

L'Utile Netto d'Esercizio è stato pari ad € 7.228.676, in aumento del 50,4% rispetto all'anno precedente. Crediamo sia significativo ricordare in questa sede che l'utile del 2007 ha rappresentato il migliore risultato economico mai conseguito dalla nostra BCC nella sua storia ultra centenaria.

Il ROE, l'indice che misura il rapporto tra utile d'esercizio e patrimonio, è anch'esso migliorato attestandosi al 14,23%. Anche il "Cost Income" che misura il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione, ha raggiunto un livello di assoluto rilievo portandosi al 52,8% e migliorando di ben 10 punti rispetto all'anno precedente.

Il Piano strategico 2008/2010

Per dare continuità operativa ad una Banca che si sta sviluppando in maniera significativa e per poter meglio programmare il suo sviluppo futuro, il Consiglio di Amministrazione è stato chiamato, nei primi mesi di quest'anno, a definire il "Piano Strategico della BCC di Piove di Sacco per il triennio 2008 - 2010". Una attività che si inserisce nel percorso avviato già dalla metà degli anni '90 e che ha consentito alla Banca, attraverso una strategia di sviluppo, il mantenimento di una posizione autonoma di rilievo nel sistema bancario cooperativo regionale.

Nelle strategie future la BCC si è posta l'obiettivo di affermarsi quale riferimento bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo per i propri mercati locali (area centro sud est della provincia di Padova e sud ovest



della provincia di Venezia), capace di differenziarsi nella qualità del servizio attraverso la qualità delle risorse e delle strutture. I tre principali drivers attraverso i quali la Banca intende migliorare la propria formula competitiva riguarderanno:

1. **Migliori performance di mercato**

Sviluppo di efficienza e redditività attraverso una significativa crescita delle performance di mercato delle varie aree di business, in particolare modo per il comparto servizi.

2. **Governo dei costi**

Si prevede la semplificazione dell'organizzazione della Banca, ridisegnandola nell'ottica di ottimizzare i processi e riducendo l'incidenza del numero di risorse a parità di volumi.

Sugli altri costi amministrativi, gli interventi riguarderanno l'adozione di nuovi strumenti di governo e la predisposizione di indicatori di performance legati ai processi aziendali. Si prevede, inoltre, una riduzione dei costi legati all'operatività creditizia proseguendo nell'implementazione del rating sul credito.

3. **Razionalizzazione dell'offerta**

Ottimizzazione dell'offerta di prodotti e servizi in linea con le esigenze della clientela "core", sia nel segmento privati, che in quello relativo alle imprese.

Dal punto di vista organizzativo verrà realizzata una revisione della struttura, con l'obiettivo di tendere ad una semplificazione e ad un sostanziale rafforzamento della stessa, coerentemente con la strategia adottata e in cooperazione tra tutte le componenti aziendali. Costante attenzione verrà posta al recupero di efficienza nell'ambito dei vari progetti che si svilupperanno all'interno del Piano Operativo.

Nell'attività di sviluppo e di ampliamento della base Sociale, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2528 del c.c. secondo comma, il Consiglio di Amministrazione ritiene fondamentale continuare l'allargamento quali/quantitativo dei Soci, al fine di rafforzare e consolidare sempre più la presenza della Banca nelle piazze storiche; ritiene altresì strategico promuovere inserimenti di nuovi **Soci** anche nei Comuni di recente e nuovo insediamento, al fine di diffondere gradualmente i principi cooperativi della mutualità e le opportunità da essa derivanti.

Sul fronte delle risorse umane, considerato che queste rappresentano la componente più importante dell'intera gestione aziendale, si continuerà ad operare per valorizzarne le competenze e le professionalità. La formazione si confermerà elemento chiave rispetto agli obiettivi posti dal Piano.

Tutti gli interventi legati al Piano Strategico 2008/2010 saranno orientati anche ad una attenta politica di patrimonializzazione. E' ormai noto infatti come il patrimonio sia riconosciuto, soprattutto dall'Organo di Vigilanza, come il parametro di riferimento principale della stabilità aziendale e della bontà della gestione bancaria. Pertanto lo sviluppo dimensionale è strettamente legato ad un cospicuo rafforzamento della dotazione patrimoniale attuale, anche e soprattutto in ottica Basilea 2 (ICAAP).

*Criteria seguiti nella gestione sociale
a sensi Art. 2 – L. 59/92*

Il nostro Statuto indica all'articolo n. 2 quali sono i principi ispiratori della nostra cooperativa: "..... perseguire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci promuovendo la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune."

Il miglioramento dei dati andamentali e il conseguimento di buoni risultati economici rappresentano elementi decisivi per essere una buona banca; per essere anche una buona cooperativa dobbiamo però porre attenzione a quei fattori che rendono "differente" questo istituto di credito. Ecco perché da alcuni anni accompagniamo questa nostra relazione con un fascicolo "il Bilancio Sociale" che spiega e documenta il nostro impegno sociale orientato, come dice lo statuto, a costruire il bene comune.

La qualità della vita di una comunità, la crescita responsabile e sostenibile del territorio, non può essere valutata solo enfatizzando la crescita del PIL, nel nostro caso dei dati di crescita degli aggregati di raccolta ed impiego. Se si continua a ragionare con questa logica incitiamo tutti ad una crescita produttiva fine a se stessa, portando ad un paradosso: "tutto è lecito purché si aumenti la produzione e il profitto". Una filosofia che segue "la crescita per la crescita" contrasta con i principi ispiratori che dovrebbero guidare gli amministratori e i dirigenti di una Banca di Credito Cooperativo.



La nostra BCC segue da anni uno stile di azione ed un percorso di crescita gratificante per i soci e per chi vi lavora con l'obiettivo di far coesistere in maniera simbiotica la tradizionale responsabilità d'impresa con la responsabilità "sociale".

Una costante ricerca di equilibrio che sappia coniugare competitività e istanze sociali.

Sotto questo aspetto noi crediamo di essere sulla buona strada e quanto documentato nell'allegato "Bilancio Sociale" ne è testimonianza.

Dal punto di vista economico gli interventi della specie sono stati pari nel 2007 a oltre 642.000 euro e hanno riguardato la sanità, l'assistenza e il volontariato, il mondo della scuola e dell'istruzione, iniziative culturali e di formazione, sport e tempo libero. Ne hanno beneficiato istituzioni, società, enti, gruppi, associazioni, parrocchie, comunità presenti nel territorio.

L'allegato Bilancio Sociale documenta in modo esauriente tale impegno della BCC; in questa sede si vogliono citare solo alcune tipologie di interventi e di categorie che sono state destinatarie delle elargizioni:

- Le parrocchie, i centri ricreativi e le scuole materne con oltre 85.000 euro
- Le Associazioni di Categoria e le Pro Loco con oltre 28.000 euro
- Oltre novanta associazioni e gruppi sportivi con più di 66.000 euro
- Un centinaio di gruppi e associazioni sociali e culturali e di volontariato con oltre 86.000 euro
- Le scuole elementari e medie inferiori e superiori e l'università di Chioggia, anche con progetti a tema proposti dalla BCC, con circa 57.000 euro.

Infine tra gli interventi singoli di maggiore valore economico vogliamo ricordare l'impegno per l'Ospedale di Piove di Sacco; il ruolo della nostra BCC è stato infatti decisivo per l'acquisto dell'apparecchiatura di Risonanza Magnetica Nucleare con un contributo pari a 240.000 euro da erogare nell'arco di otto anni. In precedenza la nostra BCC si era interamente accollata il costo della nuova apparecchiatura di radiologia digitale entrata in funzione nel 2006, con un contributo di 100.000 euro.

Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del d.lgs n. 196 del 30/6/2003, all. b, punto 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2007

all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

Sistema dei controlli interni

Le disposizioni di vigilanza, Banca d'Italia, prevedono l'adozione da parte delle banche di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione, e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc...);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca e sono strutturati in tre livelli.

La funzione preposta ai controlli sulla gestione dei rischi, **Risk Controlling**, è interna alla Banca ed è assegnata ad una funzione diversa da quelle produttive, come prescrive la normativa.

In merito all'attività di revisione interna **Internal Auditing**, la Banca per il 2007 ha previsto di svolgerla internamente, ricorrendo al supporto della Federazione Veneta delle BCC.

E' stato sviluppato il piano degli interventi con la verifica dei processi del Credito, della Finanza, della Raccolta,



degli Incassi e Pagamenti, della Normativa, dell'Estero, della Contabilità e delle Segnalazioni di Vigilanza.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report presentati sui diversi processi e di quello consuntivo di valutazione sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni conclusosi con il giudizio di valutazione positivo, condividendo gli interventi di miglioramento di volta in volta indicati e presentati attraverso il cosiddetto "Audit-plan degli interventi".

Ricordiamo che il 2007 è stato un anno di significative innovazioni normative che hanno interessato l'ambito dei controlli: l'entrata in vigore delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di "Compliance", l'avvento della normativa MiFID, l'accoglimento delle disposizioni collegate alla terza direttiva Antiriciclaggio con la legge 231/2007, Basilea2.

Per il 2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di assegnare l'attività di controllo di terzo livello (Internal Audit), alla Società RSM Italy SpA che svolge anche l'attività di revisione del Sistema Informatico per conto della banca.

L'attività concordata prevede una prima fase definita di *risk-assessment*, a seguito della quale verrà redatto il piano di attività valevole per il triennio 2008-2010, secondo la metodologia "risk-based".

Di tale decisione è stata preventivamente informata la Banca d'Italia; l'attività è stata avviata dal mese di febbraio 2008.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data in cui si scrive questa relazione non sono intervenuti fatti di rilievo che influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Considerato quanto emerso dalle analisi fatte in occasione della stesura del Piano Strategico 2008/2010, dalle previsioni di Banca d'Italia e tenendo conto degli indicatori forniti dalle varie associazioni di categoria, si

ipotizza per il 2008 un momento di difficoltà per tutto il sistema economico con ripercussioni evidenti anche nel settore creditizio; sforzi particolari dovranno essere fatti per reperire nuova raccolta tra la clientela.

Per quanto riguarda gli impieghi, in attesa di valutare l'assorbimento di patrimonio libero in base alla rischiosità (Basilea 2), e considerata la difficoltà a reperire nuova provvista, si prevede un 2008 di contenuta crescita. L'obiettivo principale per il 2008 è quello di accrescere la redditività, migliorando il rapporto rischio/rendimento sulle posizioni già in essere, contenendo il rischio ed incrementando l'operatività con i clienti che ne hanno le potenzialità.

La composizione degli impieghi dovrà tenere conto delle ponderazioni minime indicate dalla stessa normativa; saranno quindi favorite le operazioni di finanziamento ai privati ed alle imprese medio/piccole con fatturato inferiore a 5 milioni. Sul fronte "immobiliare" saranno privilegiate le operazioni di tipo "residenziale" volte a favorire l'acquisto della casa di abitazione.

Progetto di destinazione degli Utili di Esercizio

Per quanto concerne i dividendi maturati a favore dei soci nel 2007, ammontanti a euro 3.718,00 e calcolati applicando il tasso legale, Vi informiamo che il Consiglio di Amministrazione, come già avviene da qualche anno, ha proposto di destinarli ad una iniziativa di carattere socio culturale.

La proposta di quest'anno è quella di istituire una borsa di studio intitolata al compianto Mons. Alfredo Contran, già "Piovese dell'anno 2002" e figura di spicco morale e culturale particolarmente nota, con la quale sostenere il percorso di studio di uno o più seminaristi di altre nazionalità inviati dalla propria diocesi a studiare a Padova.

Considerato che l'utile di esercizio ammonta a € 7.228.677, si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€ 6.658.099
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€ 216.860
Ai fini di beneficenza e mutualità	€ 353.718
Totale	€ 7.228.677





Cari Soci,

come avete avuto modo di apprendere in questa relazione, la nostra banca, in questi anni, ha investito in modo significativo nello sviluppo delle economie dei territori in cui è presente con i propri sportelli. Si è trattato di una scelta di investimento nell'economia reale (e non in quella finanziaria) interpretando in pieno il suo ruolo di banca di prossimità, innescando processi virtuosi di crescita e favorendo percorsi di educazione ad un uso responsabile del denaro.

Ancora una volta la BCC di Pieve di Sacco ha creato e sostenuto occupazione, in modo diretto ed indiretto e si è confermata riferimento dei piccoli e piccolissimi operatori economici e di migliaia di imprese, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato.

I nostri obiettivi da più di cento anni non sono cambiati. Si sono semplicemente arricchiti nel tempo, adeguandosi al dizionario della modernità, lasciando intatta la sostanza. Che resta, garantire convenienza, promuovere benessere, educare alla solidarietà e alla responsabilità, adoperarsi per costruire coesione, sviluppo sostenibile, bene comune, esercitare ed incentivare la democrazia economica.

Stiamo vivendo anni difficili sia dal punto di vista economico, che da quello normativo. Le novità regolamentari imposte dagli Organi di Vigilanza e dal

Legislatore al sistema bancario sono stati una vera e propria "alluvione normativa" che ha pesato e continua ad impegnare tutta la struttura aziendale in maniera significativa, anche dal punto di vista economico.

Sono impegni e cambiamenti che la nostra Banca persegue con determinazione e competenza ben supportata dalle varie componenti del Sistema Cooperativo. In prospettiva questi cambiamenti potrebbero produrre la riorganizzazione del versante industriale del Credito Cooperativo, realizzando nuove sinergie, la valorizzazione delle specializzazioni, il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia di Sistema.

Qualche preoccupazione, forse, deriva dall'eccessiva attenzione che una parte del mondo politico e imprenditoriale sta recentemente rivolgendo alle nostre banche. Non mancano i tentativi di stravolgere l'identità delle BCC. La crescente attenzione, non sempre benevola e neppure oggettiva, dedicata all'imprenditorialità cooperativa ci preoccupa. Così come ci preoccupa l'incapacità di decifrarne l'essenza, la carica di fiducia, gli spazi di partecipazione, il contributo allo sviluppo del Paese, le risposte ai fermenti profondi che scuotono la nostra società.

L'identità della BCC, la sua mutualità, non sta prima o dopo il business, non interviene soltanto "a monte"

come ispirazione, o “a valle” come correttivo. La nostra identità è nel quotidiano dell’attività bancaria, nel mentre della gestione, all’interno del nostro modo di fare business. Per tale ragione le finalità mutualistiche non sono perseguibili con forme d’impresa diverse dalla cooperativa mutualistica.

E’ sul valore, pertanto, sul valore totale, economico e meta-economico, che la nostra impresa deve essere misurata. E’ questo che la nostra BCC chiede in primo luogo a voi, anzi a noi, soci.

In chiusura esprimiamo la nostra gratitudine al Direttore generale e a tutto il Personale della Banca che hanno saputo dare concretezza alle fatiche quotidiane con un risultato economico importante; un ringraziamento che vuole sottolineare anche la professionalità e l’impegno profusi nel fronteggiare le crescenti sfide imposte dal mercato e dalla normativa bancaria e, per chi opera a contatto con la clientela, lo spirito di servizio e di attenzione elargiti nell’attività commerciale e di sportello.

Un doveroso ringraziamento va al Collegio Sindacale per la competenza con cui ha sempre collaborato nella gestione unitaria della Banca, consentendo a tutto il Consiglio di operare con la necessaria tranquillità.

Cogliamo l’occasione per rinnovare i ringraziamenti agli

Esponenti della Filiale di Padova della Banca d’Italia, sempre collaborativi e disponibili nei confronti della nostra Banca, ai collaboratori della Federazione Veneta e delle società di servizio del Credito Cooperativo Nazionale.

Un particolare ringraziamento alla collegata Sab@ Service S.p.A., che ha saputo seguirci con competenza nei pesanti cambiamenti organizzativi imposti dalle nuove normative.

Infine un ringraziamento a tutti Voi Soci che, con il Vostro lavoro e il Vostro attaccamento, consentite alla Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco di crescere e progredire.

Tutto ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell’esercizio 2007 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nella nota integrativa e nel bilancio sociale allegato.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Leonardo Toson

Piove di Sacco, 27 marzo 2008



